

Gli operatori

Santi (Assoagenti): «Troppi rallentamenti»

VENEZIA Soddisfatti per l'esito della Commissione di Salvaguardia pure gli operatori portuali, anche se «restiamo in attesa di capire quali siano le prescrizioni imposte e le loro implicazioni» afferma Alessandro Santi, vicepresidente di Federagenti e presidente dell'associazione degli agenti marittimi di Venezia: «Ricordiamo che già l'anno scorso, in situazioni analoghe, pareri favorevoli non hanno ancora determinato la realizzazione delle opere autorizzate. E peraltro risulta difficile da comprendere come degli atti necessari per interventi di mantenimento delle funzionalità del porto debbano subire rallentamenti con effetti negativi



rilevantissimi». Ieri Santi, partecipando al convegno “Noi il Mediterraneo” in corso a Palermo con gli altri operatori degli scali italiani, ha lanciato la proposta di un «grande piano di compatibilità» fra porto, città e Laguna per risolvere l'emergenza Venezia: un piano

che affronti, dunque, i temi delle grandi navi, dell'acqua alta, dello sviluppo dei traffici. L'idea è quella di utilizzare un approccio diverso, che parta da un'alleanza tutta veneziana coinvolgendo il mondo delle imprese per uscire dalla crisi e mettere in campo azioni concrete. In primo luogo dovrebbe compiere «una massiccia operazione di denuncia e azzeramento delle troppe fake news che in questi mesi sono state accreditate come verità sul rapporto pro attivo con la Laguna, sui traffici commerciali, sull'impatto e i rischi connessi con le navi da crociera e, non ultimo, sul fenomeno dell'acqua alta». (e.t.)